

Senza un briciolo di buon senso

Raffaele Aragona

Un'Amministrazione che, per la propria inavvedutezza, riesce a infliggere alla cittadinanza disagi molto rilevanti dovrebbe essere chiamata a risarcire il danno. Non si pretende, ancora, questo; ma, almeno, che al cittadino vengano chieste le dovute scuse!

Non bastava aver dovuto sopportare sabato scorso il rombo dei bolidi di Formula 1 sul lungomare Caracciolo, per altro interdetto alla circolazione. Soltanto dopo pochi giorni, infatti, non in un giorno festivo o pre-festivo, ma in un giorno di lavoro, un nuovo blocco ha costretto i napoletani a rimanere imbottigliati nel traffico; tutto ciò per permettere le riprese di una fiction televisiva.

La chiusura di un'arteria tanto vitale per la mobilità automobilistica non può e non deve essere attuata, se non per circostanze di necessità o di estremo interesse pubblico. Dispositivi del genere non possono, poi, estendersi per otto ore consecutive e per di più in orari di lavoro; potrebbero, se mai, essere frazionati in giorni diversi, in ore di minor afflusso automobilistico e anche in contemporanea con i blocchi trisettimanali divenuti ormai "ordinari". Così come ormai è divenuto quotidiano il dramma napoletano del traffico generato da lavori interminabili e con continui problemi insorgenti, come quelli che affliggono la via Marina, che ci si augura ritorni quanto prima alla sua completa utilizzazione.

Se, però, gli inconvenienti dei lavori di via Marina potrebbero anche trovare una giustificazione dovuta a ragioni tecniche, di programmazione o di complicazioni nella gestione degli appalti, l'evento straordinario necessita di un'attenzione certamente particolare: è grave, infatti, come, anche in questa occasione, il fatto sia sfuggito di mano all'Amministrazione comunale, la quale pure avrà dovuto concedere un'autorizzazione. È davvero assurdo e ingiustificabile che in una situazione caotica e precaria, come quella della viabilità di questa città, vengano concesse autorizzazioni per finalità, difficilmente condivisibili.

E non è certo, infatti, la prima volta che si verificano inconvenienti del genere, quando invece una giusta politica, quella dell'ordinarietà, dovrebbe impedire manifestazioni che comportino la chiusura di importanti vie di collegamento (e tra queste via Caracciolo). Specie manifestazioni che rischiano di snaturare il carattere dei luoghi, dovrebbero più giustamente trovar posto in siti più idonei dove il pubblico interessato possa agevolmente e spontaneamente dirigersi.

Raffaele Aragona